

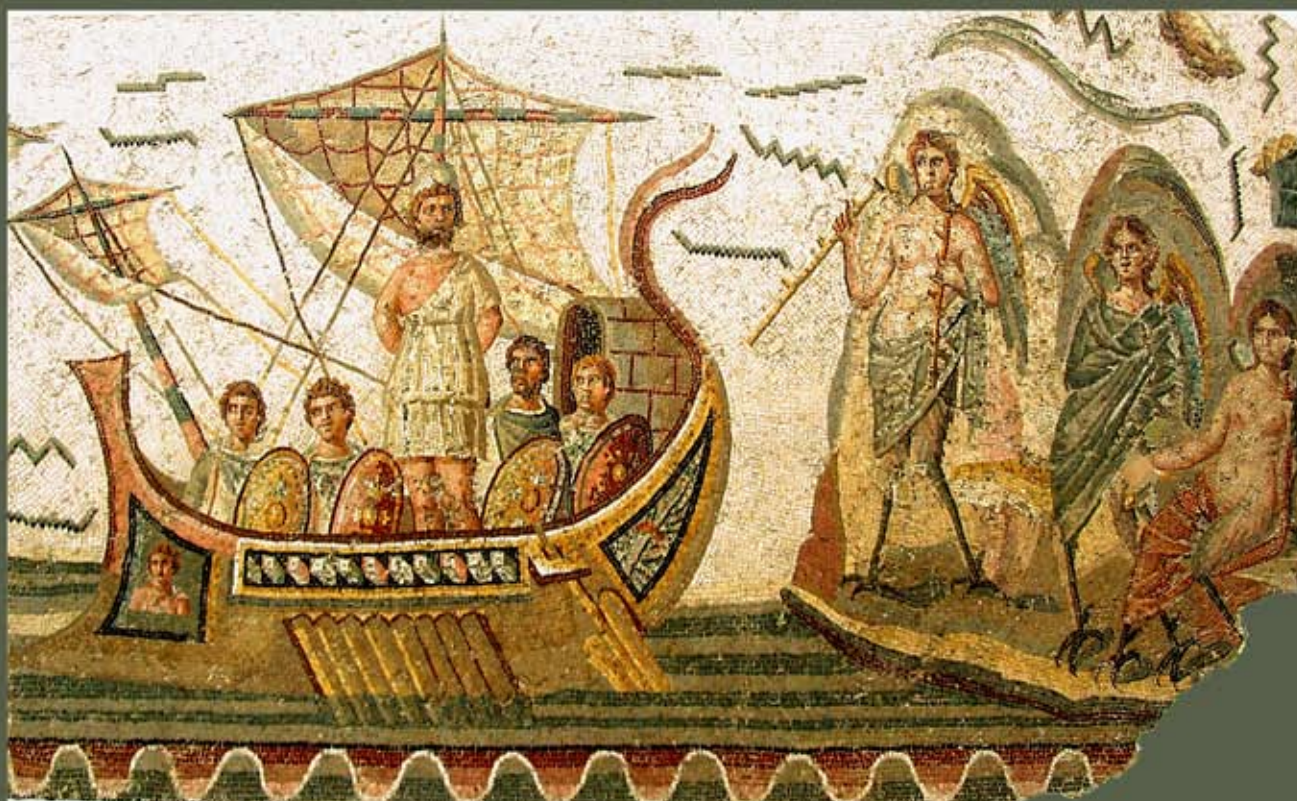
**ISTITUTO SCOLASTICO ITALIANO
G.B. HODIerna
TUNISI**

المدرسة
الإيطالية
بتونس



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

**Identità e azioni
progettuali dell'Istituto**



a.s. 2014-2015

INDICE

1	Dati generali dell’Istituzione scolastica	2
1.1	Presentazione	2
1.1.1	Peculiarità dell’Istituto scolastico Italiano di Tunisi	3
1.1.2	Caratteristiche in comune con gli altri Istituti scolastici italiani all’estero	3
1.1.3	Specificità dell’ISI “G.B. Hodierna”	4
1.2	Risorse umane	4
1.3	Organizzazione pedagogico-didattica e amministrativa	5
1.4	Funzioni:	5
1.5	Risorse logistiche	7
1.6	Sicurezza	8
2	Le scelte educative e l’organizzazione curricolare	8
2.1	Calendario attività	8
2.1.1	Calendario delle festività:	8
2.1.2	Calendario dei Consigli di Classe e dei Collegi Docenti	10
2.2	Obiettivi generali comuni a tutti i gradi di scuola in relazione alla fascia d’età degli studenti	10
2.2.1	Progetti e AOF	11
2.3	Area dell’integrazione	12
2.3.1	Accoglienza	12
2.3.2	Orientamento	12
2.3.3	dispersione e recupero	13
2.3.4	Monitoraggio e verifica delle attività	13
3.	Scuola dell’infanzia	13
3.1	Presentazione	13
3.2	Obiettivi da raggiungere in uscita dalla scuola dell’infanzia e da considerare come prerequisiti per il grado di scuola successivo	14
3.3	Spazi	15
3.4	Organizzazione della giornata	15
3.5	Valutazione	16
4.	Scuola primaria	16
4.1	Presentazione	16
4.2	Obiettivi delle singole classi	16
4.3	La metodologia didattica	17
4.4	Valutazioni e verifiche	17
4.5	Quadro orario	18
5.	Scuola secondaria di I e II grado	18
5.1	Profilo e caratteristiche	18
5.2	Quadro orario	19
6.	La didattica nella scuola secondaria di primo e secondo grado.	20
6.1	Le finalità e gli obiettivi	20
6.2.	I Mezzi e gli Strumenti	21
6.3.	La Verifica e la Valutazione	21
6.4.	La Programmazione didattica	22
6.4.1	La Programmazione didattica di classe	22
6.4.2	La Programmazione didattica monodisciplinare	22
6.5.	I Criteri per la valutazione	22
6.5.1	Premessa	22
6.5.2.	Valutazione del singolo Docente	23
6.5.3.	Valutazione del Consiglio di classe	25
6.6.	Recupero	28
6.7	Giudizio sospeso	28
6.8	Rapporti Scuola-Famiglia	28
7.	Il Patto Educativo di Corresponsabilità (PEC)	28
	Allegato 1:	29
	Allegato n. 2	31

1 Dati generali dell’Istituzione scolastica

1.1 Presentazione

Nel settembre del 1966, con l’atto costitutivo del “Comitato Pro Scuola Italiana di Tunisi” nasce la “Scuola Italiana di Tunisi” al fine di assicurare l’istruzione e la formazione dei figli di Italiani dipendenti da Enti, Ditte e Imprese operanti in Tunisia.

L’Istituto è progressivamente cresciuto fino a diventare “Istituto Scolastico Italiano G.B. Hodierna” di Tunisi «paritario» dal 19.04.2004 (D.M. 267/3646) e comprende la Scuola dell’Infanzia, la Scuola Primaria, la Scuola Secondaria di 1° grado e la Scuola Secondaria di 2° grado (Liceo Scientifico quadriennale).

Il nuovo anno scolastico 2014/2015 si apre con 171 studenti così suddivisi: 13 alla Scuola dell’Infanzia, 56 alla Primaria, 59 alla Scuola Superiore di Primo Grado, 43 alla Scuola Secondaria di Secondo Grado. L’Istituto conta 29 insegnanti, 6 impiegati ausiliari e 2 amministrativi.

Continua il fenomeno di scegliere la nostra Sezione dell’Infanzia, da parte di famiglie straniere e tunisine, per la scolarizzazione dei loro figli. Giungono sempre più studenti tunisini scolarizzati in Italia pertanto i docenti sono chiamati ad una didattica aperta e flessibile; ad una cultura della condivisione dell’impostazione didattica tra i diversi ordini di scuole; a progettare percorsi didattici verticali per sostenere tale continuità. Le Sezioni sono sempre più legate e gli studenti sono accompagnati nel loro percorso di crescita.

Essere quindi all’interno di un’organizzazione scolastica che racchiude tale complessità e tutti gli ordini di scuola è sicuramente stimolante per tutti: per gli operatori, gli amministratori, le agenzie esterne che interagiscono ma soprattutto per gli alunni e le loro famiglie.

La nostra Istituzione Scolastica rappresenta una buona opportunità di scolarizzazione per tutti coloro che, trovandosi lontani dal territorio nazionale, vedono garantito il diritto all’istruzione ed alla formazione in linea con quanto avrebbero avuto in Italia.

Essa può anche soddisfare una utenza nuova, quella di famiglie Tuniso-Italiane che intendono offrire ai loro figli una formazione aperta alle lingue straniere, in linea con gli standards europei ed utile per futuri studi fuori dai confini tunisini.

Il nostro impegno progettuale non può quindi mai prescindere dal contesto in cui operiamo, dalla tipologia della nostra utenza come non può prescindere dal rispetto dei piani di studio e degli obiettivi che ogni grado di scuola deve raggiungere.

Dobbiamo aiutare i nostri alunni ad avere una chiara immagine della propria identità e cercare continui confronti e scambi con le varie realtà sociali che ci circondano per favorire e facilitare la mobilità in ogni contesto.

Per noi è importante formare persone che si sentano cittadini attivi e partecipi del benessere comune dovunque li conduca il loro cammino.

Ing. Ridha Ben Abdessalem
(Presidente Comitato Pro-Scuola)

Prof.ssa Piera Antonia Della Morgia
(Responsabile di Direzione)

1.1.1 Peculiarità dell'Istituto scolastico Italiano di Tunisi

I valori fondamentali che ispirano la comunità educante dell'Istituto Scolastico Italiano “G.B. Hodierna” di Tunisi sono, naturalmente, gli stessi che ispirano tutta la scuola italiana.

Questa è complessivamente finalizzata a promuovere:

- la maturazione di conoscenze, competenze e capacità nell'ampia fascia dell'età evolutiva;
- il pieno sviluppo psicofisico degli allievi, potenziandone le caratteristiche personali;
- l'attitudine alla civile convivenza, in un contesto armonico di autonomia e libertà.

1.1.2 Caratteristiche in comune con gli altri Istituti scolastici italiani all'estero

1. Valore implicito di rappresentanza culturale all'estero

Le scuole italiane all'estero sono portatrici di un messaggio culturale di particolare importanza e sono una componente essenziale della rappresentanza culturale complessiva della madrepatria, insieme con altri soggetti e istituzioni come la Dante Alighieri e, ovviamente, gli Istituti Italiani di Cultura. La nostra Scuola cerca di essere all'altezza della responsabilità che avverte verso la comunità italiana e non.

2. Problematicità del radicamento culturale originario degli alunni

Spesso gli alunni delle scuole italiane all'estero hanno origini le più disparate, il che determina notevoli differenze nelle loro radici culturali. In ogni caso, anche quelli più chiaramente formati alla cultura italiana, si presentano con connotazioni diverse, in quanto diverso è il clima culturale nel quale vivono e spesso sono privati dalle relazioni familiari e parentali in senso lato. Si tratta di una problematicità non critica che anzi contiene in sé i germi di una maggiore ricchezza se le famiglie sanno cogliere le opportunità diverse che il contesto offre.

3. Mobilità degli alunni

La mobilità degli alunni delle scuole italiane all'estero è determinata da vari motivi, primo dei quali la necessità dei genitori di spostarsi per motivi di lavoro. Anche questa può rappresentare una risorsa ma spesso può essere causa di disagi. L'accavallarsi di trasferimenti internazionali, l'uso di lingue dissimili tra loro, l'iscrizione in scuole non sempre italiane sono fattori che talvolta disturbano lo sviluppo armonico ed equilibrato dei ragazzi. Tutto ciò può portare qualche svantaggio nell'ordinata acquisizione delle conoscenze, anche se solitamente finisce col favorire una più matura e responsabile formazione, particolarmente ricca di competenze e capacità.

4. Quadriennialità dell'ordine secondario di secondo grado

Sul piano ordinamentale le istituzioni scolastiche italiane all'estero si conformano agli ordinamenti delle corrispondenti scuole del territorio metropolitano secondo quanto disposto dall'art. 629 del D.lgs. 297/94 ma in analogia con l'organizzazione scolastica di moltissimi altri Paesi, i Licei e tutti gli Istituti italiani all'estero di pari ordine e grado sono quadriennali. Ciò comporta una rimodulazione dei contenuti delle discipline di studio per consentire agli alunni di possedere in uscita tutte le conoscenze e competenze previste per affrontare l'esame di stato.

5. Ristretta gamma dell'offerta formativa

Quasi sempre l'unica istruzione secondaria di secondo grado presente all'estero è il liceo scientifico ciò non offre quindi ai giovani l'opportunità di scegliere secondo le proprie potenzialità ed attitudini.

1.1.3 Specificità dell’ISI “G.B. Hodierna”

1. Pluralismo etnico, culturale e religioso

La nazionalità della popolazione scolastica dell’ISI “G.B. Hodierna” è alquanto composita: solo per il 49% è italiana mentre per il 37% è mista (italiano un solo genitore) e per il 14% è completamente straniera. Ma più del multinazionalismo è significativa la multietnicità.

Le differenze culturali che si registrano in una popolazione scolastica caratterizzata da multinazionalismo e, ancor più, quelle legate alla multietnicità costituiscono solitamente un fattore di crescita, una sorta di patrimonio aggiuntivo da mettere a frutto. L’uso corrente della lingua italiana e dialetto tunisino, per esempio, è frutto di questo multiculturalismo i cui effetti qui si rivelano in maniera evidente.

2. Status giuridico dell’Istituto

L’Istituto “G.B. Hodierna” è “paritario”, cioè è privato ma con validità pienamente riconosciuta dallo Stato italiano. Ciò significa che un diploma finale o anche la semplice ammissione a una delle sue classi intermedie ha lo stesso valore di un titolo analogo rilasciato da una scuola statale italiana.

3. Consistenza della popolazione scolastica

La popolazione scolastica è di dimensioni piuttosto modeste. Questo rappresenta sia un’opportunità che un limite. Un limite perché quanto più vasto è il gruppo tanto più ricco è il confronto che in esso si determina, sicché a dimensioni ridotte corrispondono dinamiche di gruppo non sempre positive. I numeri piccoli comportano anche un’opportunità: quella di un insegnamento individualizzato e di uno stretto rapporto discente-docente.

1.2 Risorse umane

Responsabile di Direzione	Prof.ssa Piera Antonia Della Morgia Dirigente Scolastico a riposo
Collaboratrice del R.D	Prof.ssa Clotilde Piazza
Coordinatori di sezione	Maestra Lorella Lamagna Scuola dell’Infanzia Maestra Maria Armeli Scuola primaria Prof.ssa Lorenzina Rosi Scuola secondaria di primo grado Prof.ssa Noura Gaiji Scuola secondaria di secondo grado
Coordinatori di classe	Prof. Mario Di Napoli I Media Prof.ssa Lorenzina Rosi II Media Prof. Aleandro Tubaldi III Media Prof.ssa Sarah Corsico I Liceo Prof.ssa Clotilde Piazza II Liceo Prof. Riccardo Cavalli III Liceo Prof.ssa Noura Gaiji IV Liceo
Segreteria	Angela Murianni Katarzina Belica
Addetto alla vigilanza	Abderrazek Jelassi
Collaboratori scolastici	Khadouja Jedidi, Najet Hmaid, Monia Messai, Rawdha Amdouni Aicha Abdennebi

1.3 Organizzazione pedagogico-didattica e amministrativa

La Responsabile di Direzione (R.D) si avvale di una Collaboratrice e di una Coordinatrice per ogni Sezione per la corretta organizzazione di ogni attività.

Per le funzioni amministrative, la R.D si avvale di una Responsabile amministrativa, un'assistente amministrativa e di collaboratori scolastici.

Orari di ricevimento:

Giorno	Orario di apertura degli uffici di segreteria Sig.ra Angela Murianni	Responsabile di Direzione Didattica Prof.ssa Piera Della Morgia	Presidenza del Comitato Pro-Scuola Ing. Ridha Ben Addressalem
Lunedì	14:15-15:30	Per appuntamento	Per appuntamento
Dal Martedì al Venerdì	8.15-9.30		

1.4 Funzioni:

La Responsabile di Direzione:

Dirige, coordina, promuove, valorizza le risorse umane e professionali; gestisce le risorse finanziarie e strumentali con connesse responsabilità relativamente ai risultati.

Promuove la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa sia sotto il profilo didattico che organizzativo e finanziario. Divulga il P.O.F. all'interno della scuola e all'esterno ai soggetti interessati.

Persegue l'obiettivo della qualità del servizio secondo i criteri dell'efficienza e dell'efficacia.

Assicura il funzionamento del sistema scolastico nel suo insieme e la promozione ed il coordinamento dell'attività didattica nell'ambito delle proprie competenze ed in base alla programmazione e organizzazione degli Organi Collegiali della scuola.

La Collaboratrice della Responsabile di Direzione:

Compiti

- 1) sostituire la R.D. in caso di assenza;
- 2) organizzare l'orario delle lezioni e adattamenti di orario in caso di assenza dei docenti;
- 3) accogliere i nuovi docenti;
- 4) gestire le sostituzioni, dei permessi e recuperi, delle ore eccedenti relativamente a tutti i docenti;
- 5) controllare le uscite anticipate e delle entrate posticipate degli alunni;
- 6) collaborare con i coordinatori di classe che curano i rapporti con le famiglie;
- 7) organizzare le attività di recupero/sostegno/ampliamento dell'offerta formativa;
- 8) curare gli aspetti operativi delle iniziative di carattere culturale e didattico di particolare rilevanza esterna all'Istituto quali viaggi di istruzione, progetti di scambi, concorsi culturali o a carattere strettamente disciplinari (Olimpiadi della Matematica, Fisica, della lingua Italiana), partecipazione a manifestazioni

La coordinatrice della scuola dell’infanzia

Compiti

- 1) è referente della scuola dell’Infanzia.
- 2) partecipa alle attività di redazione e di monitoraggio del POF.
- 3) sovrintende alle sostituzioni, i permessi, i recuperi, le ore eccedenti relativamente alla scuola dell’Infanzia.
- 4) organizza l’attività dei docenti relativamente all’orario e al calendario degli impegni.
- 5) è responsabile delle comunicazioni scuola famiglia.
- 6) collabora con la R.D. e con la responsabile amministrativa per l’attività del personale non docente.
- 7) collabora e interagisce con i collaboratori della R.D.
- 8) collabora e interagisce con il coordinatore della scuola primaria.
- 9) rende conto dell’attività svolta alla R.D.

La coordinatrice della scuola primaria

Compiti

- 1) è referente della scuola primaria.
- 2) partecipa alle attività di redazione e di monitoraggio del POF.
- 3) è responsabile delle comunicazioni scuola famiglia e controlla l’arrivo del flusso di informazioni.
- 4) raccoglie i materiali relativi alle programmazioni, ai progetti e alla relativa documentazione.
- 5) accoglie i nuovi docenti al momento del loro ingresso in servizio, curando la trasmissione delle informazioni essenziali sull’organizzazione e sul funzionamento dell’Istituto.
- 6) collabora con la R.D. per l’attività del personale non docente ed è di supporto e di raccordo nelle attività di ampliamento dell’offerta formativa.
- 7) collabora e interagisce con il coordinatore della scuola dell’infanzia e della scuola media .
- 8) compila i verbali di tutte le riunioni.
- 9) rende conto dell’attività svolta alla R.D. con report periodici.

La coordinatrice della scuola secondaria di primo grado

Compiti

- 1) è referente della scuola secondaria di primo grado, vigila sul regolare funzionamento, rileva i bisogni e riferisce tempestivamente al Dirigente.
- 2) partecipa alle attività di redazione e di monitoraggio del POF.
- 3) è responsabile delle comunicazioni scuola famiglia e controlla l’arrivo del flusso di informazioni.
- 4) raccoglie i materiali relativi alle programmazioni, ai progetti e alla relativa documentazione.
- 5) accoglie i nuovi docenti al momento del loro ingresso in servizio, curando la trasmissione delle informazioni essenziali sull’organizzazione e sul funzionamento dell’Istituto.
- 6) collabora e interagisce con il coordinatore della scuola primaria e scuola secondaria.
- 7) Individua gli studenti che necessitano di attività di recupero, raccordandosi con i coordinatori di classe.
- 8) coordina e cura tutto quanto necessario per gli esami di stato di primo livello.
- 9) cura l’individuazione da parte del Consiglio di Classe degli itinerari compatibili con il percorso didattico, e la scelta del periodo di effettuazione delle varie uscite.
- 10) rende conto dell’attività svolta alla R.D. con report periodici .

La coordinatrice della scuola secondaria di secondo grado

Compiti

- 1) è referente della scuola secondaria di secondo grado, vigila sul regolare funzionamento, rileva i bisogni e riferisce tempestivamente al Dirigente.
- 2) partecipa alle attività di redazione e di monitoraggio del POF.
- 3) è responsabile delle comunicazioni scuola famiglia e controlla l'arrivo del flusso di informazioni.
- 4) raccoglie i materiali relativi alle programmazioni, ai progetti e alla relativa documentazione.
- 5) accoglie i nuovi docenti al momento del loro ingresso in servizio, curando la trasmissione delle informazioni essenziali sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Istituto.
- 6) collabora e interagisce con il coordinatore della scuola secondaria di primo grado.
- 7) individua gli studenti che necessitano di attività di recupero, raccordandosi con i coordinatori di classe.
- 8) coordina e cura tutto quanto necessario per gli esami di stato.
- 9) cura l'individuazione da parte del Consiglio di Classe degli itinerari compatibili con il percorso didattico, e la scelta del periodo di effettuazione delle varie uscite.
- 10) rende conto dell'attività svolta alla R.D. con report periodici.

Compiti dei Coordinatori di classe

- 1) controllo assenze / ritardi e richieste uscite anticipate degli alunni;
- 2) referente delle situazioni problematiche della classe;
- 3) contatti con le famiglie;
- 4) verbalizzazione delle sedute dei consigli di classe;
- 5) monitoraggio programmazione;
- 6) cura del materiale amministrativo, delle valutazioni e adozioni libri di testo.

Compiti della segreteria

- 1) servizi di assistenza agli alunni: iscrizioni, trasferimento alunni, esami, rilascio pagelle, attestazioni e certificazioni, diplomi, infortuni alunni, cura e aggiornamento fascicoli, liquidazione parcelle, fatture, compensi e indennità al personale, adempimenti fiscali;
- 2) supporto all'attività curricolare ed extracurricolare ;
- 3) corrispondenza in arrivo e in partenza;
- 4) tenuta del Registro Protocollo ;
- 5) archiviazione.

1.5 Risorse logistiche

L'ISI "G.B Hodierna" dispone di :

- Aule per la regolare attività didattica
- Aula polifunzionale
- Biblioteca
- Sala proiezione
- Laboratorio Informatica
- Cortile

1.6 Sicurezza

L'istituzione scolastica è stata adeguata, in relazione alla viabilità ed all'accesso agli spazi interni in particolare :

- Uscite di sicurezza
- Segnaletica
- Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione.

2 Le scelte educative e l'organizzazione curricolare.

2.1 Calendario attività

In corso d'anno potranno verificarsi eventi di diversa natura, oggi non prevedibili, che richiederanno aggiunte e/o modifiche dei presenti calendari. Le attività di aggiornamento programmate dalla scuola saranno calendarizzate a parte.

2.1.1 Calendario delle festività:

Nel rispetto del disposto dell'art. 74, 3° comma del decreto legislativo n. 297/1994 relativo allo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione e tenuto conto delle festività locali, si propone il seguente calendario scolastico 2014/2015:

Inizio lezioni: 8 settembre 2014

Termine lezioni: 12 giugno 2015 (203 giorni di lezione)

Termine attività educative Scuola dell'Infanzia: 30 giugno 2015

Scrutini Scuola Media/Liceo: 12/13 giugno 2015

Calendario delle festività:

- Lunedì 6 Ottobre: Aïd El Kebir
- Mercoledì 15 Ottobre: Fête de l'Évacuation
- Sabato 25 Ottobre: Ras El Am
- Sabato 1 Novembre: Ognissanti
- Lunedì 8 Dicembre: Immacolata Concezione
- Lunedì 22 Dicembre – Martedì 6 Gennaio: Vacanze di Natale
- Mercoledì 14 Gennaio: Fête de la Révolution
- Venerdì 20 Marzo: Fête de l'Indépendance
- Sabato 21 Marzo: Ponte
- Giovedì 2 Aprile – Mercoledì 8 Aprile: Vacanze di Pasqua
- Giovedì 9 Aprile: Fête des Martyrs
- Venerdì 10 e Sabato 11 Aprile: Ponte
- Sabato 25 Aprile: Festa della Liberazione
- Venerdì 1 Maggio: Festa del Lavoro
- Sabato 2 Maggio: Ponte
- Lunedì 1 Giugno: Ponte
- Martedì 2 Giugno: Festa della Repubblica

DIVISIONE ANNO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA		
I Quadrimestre	Dal 8 settembre 2014 al 31 gennaio 2015	Incontro Scuola / Famiglia (Colloqui individuali) mese di novembre Incontro interclasse (Rappresentante dei Genitori con Insegnanti) mese di novembre
Consegna Pagelle I quadrimestre: febbraio 2015		
II Quadrimestre	Dal 2 febbraio 2015 al 12 giugno 2015	Incontro Scuola / Famiglia (colloqui individuali) mese di marzo 2015 Incontro interclasse (Rappresentante dei Genitori con Insegnanti) mese di aprile 2015
Scrutini finali: 15 giugno 2015		

L'anno scolastico è diviso in quadrimestri per la Scuola Primaria e in trimestre/pentamestre per la Scuola Secondaria di I e II grado,

DIVISIONE ANNO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA I GRADO		
I Trimestre	Dal 8 settembre 2014 al 9 dicembre 2014	Colloqui individuali genitori-insegnanti Incontro Scuola – Famiglia e riconsegna pagelle: 16/12/2014
Scrutini I Trimestre: 10 dicembre 2014		
II Pentamestre	Da 10 dicembre 2014 al 12 giugno 2015	Colloqui individuali settimanali genitori-insegnanti Incontro Scuola famiglia e consegna valutazione di metà periodo 25 marzo 2015
Valutazione metà periodo 24 marzo 2015		
Scrutini Pentamestre: 13 giugno 2015		

DIVISIONE ANNO SCOLASTICO SCUOLA SECONDARIA II GRADO – “LICEO SCIENTIFICO”		
I Trimestre	Dal 8 settembre al 9 dicembre 2013	Colloqui individuali genitori-insegnanti Incontro Scuola – Famiglia e riconsegna pagelle: 16/12/2014
Scrutini I Trimestre: 11 dicembre 2014		
II Trimestre	Da 10 dicembre 2014 al 12 giugno 2015	Colloqui individuali settimanali genitori-insegnanti Incontro Scuola famiglia per consegna valutazione di metà periodo 25 marzo 2015
Valutazione intermedia 24 marzo 2015		
Scrutini Pentamestre: 12 giugno 2015		

2.1.2 Calendario dei Consigli di Classe e dei Collegi Docenti

I consigli di classe definiscono gli obiettivi da raggiungere e, attraverso un'attività di controllo, confronto e monitoraggio continuo, valutano il regolare sviluppo dello svolgimento dei lavori e dei percorsi didattici programmati.

Il Collegio docenti definisce e delibera in ordine alle attività curriculari, all'ampliamento dell'offerta formativa, alle attività culturali in senso lato e all'acquisto di materiale didattico, previsti dai singoli consigli di classe. Le riunioni collegiali (Consigli di classe e collegio docenti) saranno convocate in funzione delle scadenze da rispettare e quando ritenute utili alla buona realizzazione del POF e al buon andamento della vita scolastica.

2.2 Obiettivi generali comuni a tutti i gradi di scuola in relazione alla fascia d'età degli studenti.

Gli obiettivi generali sono stati stabiliti dai Consigli di Classe e deliberati dal Collegio dei docenti sulla base delle raccomandazioni europee e delle indicazioni nazionali e consistono nel:

- a. sviluppare l'affettività e la sensibilità verso gli altri e promuovere la socialità e la collaborazione;
- b. saper problematizzare la propria esperienza e le sollecitazioni culturali che costituiscono le basi dell'intera civiltà nella quale si è inseriti;
- c. acquisire conoscenza delle regole logiche del discorso e appropriarsi di una corretta terminologia scientifica;
- d. sviluppare le competenze informatiche e l'uso delle tecnologie dell'informazione per comunicare, studiare e fare ricerca;
- e. maturare il senso critico, inteso come capacità di analizzare fatti e problemi e di rendere ragione delle osservazioni e delle scelte proprie ed altrui;
- f. educare al rispetto della legalità nel contesto fondamentale dello stato di diritto;
- g. educare al rispetto per il diverso e al rifiuto di ogni forma di intolleranza ed integralismo;
- h. educare al rispetto dell'ambiente e alla tutela dei beni comuni;
- i. educare alla pace;
- j. realizzare l'equilibrio psico-fisico; acquisire una cultura delle attività di moto e sportive che tenda a promuovere la pratica motoria come costume di vita;
- k. educare al dialogo ed al confronto con l'uso degli strumenti della vita democratica.

Pertanto nell'ambito delle attività curriculari rientreranno in maniera trasversale quelle tematiche educative che, in precedenza, facevano riferimento a singoli progetti, come ad esempio la competenza digitale.

L'ampliamento dell'offerta formativa si configura, in base alle disponibilità finanziarie, in una serie di progetti i quali, per scelta unanime del Collegio dei Docenti non mirano ad "accumularsi" e appesantendo l'organizzazione curricolare, ma tendono ad "aprire" il curricolo in funzione di un migliore rapporto con il territorio.

I viaggi d'istruzione e d'integrazione sono progettati dai Consigli di classe e deliberati dal Collegio Docenti in base alle disposizioni contenute nel Regolamento d'Istituto. Le finalità dei viaggi d'istruzione e delle uscite didattiche si possono elencare come segue:

- motivare allo studio anche attraverso un'attività pratica e concreta;
- offrire stimoli culturali;
- favorire l'autonomia relazionale, comportamentale e la socializzazione;

Istituto Scolastico Italiano “G.B.Hodierna” di Tunisi

- sviluppare un atteggiamento di attenzione e/o rispetto nei confronti di habitat naturali, di insediamenti storici e di monumenti artistici;
- far conoscere il territorio.

I viaggi di istruzione e le uscite didattiche, preventivamente ben impostati, si concluderanno con relazioni o elaborati sviluppati dagli studenti.

Per le classi terminali del liceo sono previste attività di orientamento e di apertura verso il mondo del lavoro e stages presso vari enti.

Nel corso dell'anno scolastico verranno organizzate oltre ai progetti sotto elencati, conferenze su varie tematiche.

2.2.1 Progetti e AOF

Di seguito sono elencati alcuni dei progetti che la scuola intende realizzare nel corso dell'anno scolastico 2014-2015, fermo restando che l'ISI rimane sempre attento ed aperto a proposte progettuali di elevato valore didattico, provenienti dalle Istituzioni Italiane o da altri enti.

Progetti	Classi e referenti
Ambiente e riciclo	Sezione infanzia
incontri di arte e psicomotricità con la classe di 1 elementare	Sezione infanzia
Il cammino della speranza: “Educazione alla pace”	Sezione primaria - Ins Russo
Concorso Kangourou della matematica	Sezione primaria - Ins Armeli
De Carthage à Marseille en passant par la Grande Bleue	Sezione secondaria I grado- Prof.ssa Hindry
Progetto interculturale con la scuola Ibn Jazar della Manouba	Sezione primaria – Ins. Russo Sezione secondaria I grado – Prof. Pecoraro, Prof. Cognini
Orchestra e coro della Scuola	Sezione secondaria I grado – Prof Chargui
Olimpiadi di italiano	Sezione secondaria II grado – Prof Tubaldi Prof. Masia – Prof Cavalli
Olimpiadi di Matematica	Sezione secondaria II grado – Prof.ssa Gaiji
Olimpiadi della Fisica	Sezione secondaria II grado III e IV Liceo – Prof.ssa Gaiji
Orientamento in uscita : stages, conferenze e convegni	Sezione secondaria II grado III e IV Liceo – Tutti i docenti
Progetto Teatro: “Oltre confine il teatro incontra la scuola”	Sezione secondaria II grado – Prof Cavalli
Giornata dell'arte	Sezione secondaria II grado Prof. Pecoraro
Certamen Sikelia	Sezione secondaria di II grado Prof. Cavalli

Progetti	Classi e referenti
100 anni dalla grande guerra: la scuola per la storia	Sezione secondaria I e II grado (III media – IV Liceo) Prof Sanapo
Articolo 9 della Costituzione	Sezione secondaria I e II grado – Prof Di Napoli, Prof Pecoraro.
Green Med initiative	Sezione primaria secondaria I e II grado
Progetto “Energia” – Visita al gasdotto ENI e alla central eolica	Sezione secondaria I e II grado (III Media e IV Liceo) Prof.ssa Gaiji Prof.ssa COrsico

2.3 Area dell’integrazione

2.3.1 Accoglienza

Per quanto riguarda l'accoglienza alla scuola dell'infanzia, o alla prima classe della sezione Primaria, si dà la giusta importanza al momento dell'accoglienza, porte aperte e/o presenza di genitori fino a quando il bambino vivrà in modo sereno la sua giornata.

Per tutti gli altri ordini di scuola, nel corso della prima settimana di attività didattica ordinaria la scuola propone agli alunni iscritti per la prima volta momenti di conoscenza delle strutture, dei programmi e degli insegnanti di riferimento, dell'ordinamento e delle responsabilità previste. Questo avviene anche per gli alunni nuovamente iscritti nel corso dell'anno scolastico.

Inoltre, attraverso la somministrazione da parte degli insegnanti di test di ingresso e/o di questionari sul metodo di studio, si attua una conoscenza reciproca alunno/insegnante utile a programmare le attività didattiche nel modo più efficace. La scuola presta molta attenzione alle esigenze degli alunni che richiedono una didattica personalizzata e individualizzata. La diversità è una risorsa educativa per tutti da collocare alla base delle strategie didattiche attuate dai docenti. L'inclusione infatti è un processo che si riferisce alla globalità della persona, pone attenzione a tutti gli studenti, valorizza le peculiarità, agisce sul contesto e trasforma la risposta “speciale” in “normalità”. La nostra scuola condivide sfondi metodologici attraverso cui realizzare una didattica realmente inclusiva basata su strategie di apprendimento cooperativo e sull'impiego delle nuove tecnologie al fine di:

- sviluppare un clima positivo di benessere nella classe promuovendo l'ascolto, il dialogo e i rapporti di collaborazione e di cooperazione;
- costruire percorsi di studio partecipati, contestualizzati, personalizzati e significativi;
- favorire la ricerca, la scoperta, le abilità progettuali e creative;

2.3.2 Orientamento

Essendo la nostra l'unica scuola italiana di Tunisi, il tema dell'orientamento riveste particolare importanza al momento della scelta della scuola dell'infanzia e soprattutto al momento delle scelte post licenza liceale.

Per ciò che riguarda l'orientamento in entrata, nuove strategie saranno attuate per far conoscere ai non italiani la qualità della nostra scuola e per fidelizzarli al contesto culturale Italiano. Questa scuola vuole aprirsi al Mondo del Lavoro, perché attraverso la conoscenza delle dinamiche del Mondo del lavoro il giovane farà le sue scelte universitarie e/o lavorative. Pertanto accanto ai momenti di informazione gestiti dai docenti della classe terminale, la scuola si aprirà alla presenza di esperti provenienti dal mondo del lavoro. La scuola potrà contare su risorse qualificate, dell'imprenditorialità italiana e tunisina oltre che del mondo

istituzionale italiano (Ambasciata, Istituto Italiano di Cultura, Dante Alighieri, Marina Militare Italiana).

2.3.3 dispersione e recupero

Le disposizioni normative hanno innalzato l'obbligo scolastico prevedendo, la frequenza per tutti i giovani almeno del biennio di Scuola Secondaria di II grado. Nella consapevolezza di rappresentare l'unica opportunità di scolarizzazione per tutti i ragazzi della comunità italiana a Tunisi, ma anche per i figli di coppie Italo-Tunisine, di ragazzi precedentemente scolarizzati in Italia o infine di stranieri che scelgono volontariamente la nostra scuola, durante tutto il corso degli studi attiverà tutte le strategie utili a mantenere lo studente nel percorso scolastico. In questo modo si vuole accogliere l'alunno aiutandolo a socializzare, a superare anche eventuali stati di demotivazione e a rendere partecipativa la sua vita scolastica. L'alunno sarà aiutato a socializzare. All'inizio di ogni anno scolastico vengono avviati corsi di alfabetizzazione o recupero per facilitare l'inserimento dei nuovi arrivati ed in corso d'anno, corsi di sostegno per rimuovere le difficoltà che gli alunni incontrano. Lo stretto rapporto scuola famiglia consente di monitorare costantemente, l'impegno e l'interesse dei ragazzi al fine di rimuovere gli ostacoli che lo studente incontra.

2.3.4 Monitoraggio e verifica delle attività

L'iniziale programmazione dei consigli di classe è sottoposta, in itinere ad una continua verifica in sede di Consigli di Classe, soprattutto nella fase conclusiva, per accertare se gli obiettivi prefissati (cognitivi, formativi e didattici) siano stati raggiunti.

3. Scuola dell'infanzia

3.1 Presentazione

La scuola dell'infanzia persegue la formazione integrale dei piccoli dai tre ai cinque anni offrendo opportunità finalizzate al raggiungimento di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, cercando di contribuire ad una maturazione equilibrata delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità.

Per lo sviluppo integrale del bambino, la scuola dell'infanzia si prefigge come finalità specifiche:

- Maturazione dell'identità
- Conquista dell'autonomia
- Sviluppo delle competenze

Queste tre finalità sono raggiungibili attraverso i campi di esperienza stabiliti dai nuovi orientamenti:

- Il sé e l'altro
- Corpo, movimento e salute
- Fruizione e produzione di messaggi
- Esplorare, conoscere e progettare

Il nostro percorso curricolare verrà sviluppato sulla base delle Indicazioni nazionali e terremo conto degli aspetti del contesto locale, sociale e culturale in cui ci troviamo. Essere scuola dell'Infanzia all'estero, nello specifico a Tunisi, spinge a considerare alcuni di questi aspetti come base per caratterizzare il nostro intervento educativo.

La scuola conta quest'anno 13 iscritti dai 3 ai 5 anni che provengono da realtà familiari, sociali e culturali diverse tra loro, in cui la comunicazione avviene spesso in lingue diverse.

Per questo la scuola vuole offrire a tutti i bambini l'opportunità di “giocare” con le lingue e le culture presenti nel territorio: arabo, francese e inglese.

Una insegnante specializzata entrerà in classe giornalmente per iniziare e/o consolidare l'approccio alle suddette lingue che sarà solo orale e in forma ludica.

Inoltre , una unità didattica sulla raccolta differenziata dei rifiuti e sul riciclo della carta sarà presente nella programmazione didattica annuale.

Per finire, in seguito alle indicazioni contenute nel documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”, nella scuola dell'infanzia verranno avviate attività atte a trasmettere conoscenze su

-concetto di famiglia, di scuola, di gruppo

-modi corretti di agire con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con altri adulti

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

- ascoltare
- relazionarsi nel rispetto dell'altro, dello spazio, dei materiali e dell'ambiente naturale,
- comunicare esperienze affettive – emotive -sensoriali, richieste, idee e proposte,
- scegliere ed organizzare le proprie attività,

3.2 Obiettivi da raggiungere in uscita dalla scuola dell'infanzia e da considerare come prerequisiti per il grado di scuola successivo.

campo di esperienza :IL SE E L'ALTRO

1-valorizza le proprie produzioni e rispetta quelle degli altri

2-trova il materiale necessario per svolgere un compito

3-collabora con i compagni e le insegnanti

4-organizza autonomamente giochi e attività individuali

5-esegue le consegne che gli vengono date

6-utilizza il linguaggio per esprimere la rabbia

7-esprime verbalmente e non , sentimenti di amicizia, gioia e affetto

8-riconosce nell'altro diversità linguistiche ,alimentari e le tradizioni

Campo di esperienza: CORPO MOVIMENTO E SALUTE

1- accetta, rispetta ed usa le regole nel gioco

2- controlla e padroneggia il proprio corpo nelle attività di motricità fine: ritagliare, incollare, vestirsi, svestirsi, indossare le scarpe

3- rispetta il corpo, gli oggetti e lo spazio degli altri

4-gestisce pratiche corrette nella cura di se :lavarsi mani, denti, pulizia in bagno, soffiarsi il naso

Campo di esperienza: FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI

1-legge e descrive immagini

2-disegna,dipinge e modella con vari strumenti e materiali

3-drammatizza storie con il gesto e la mimica

4-produce suoni e rumori con il corpo, con la voce e con semplici strumenti musicali

7-sperimenta diverse tecniche espressive e creative per la produzioni individuali o di gruppo

8-riproduce battute e ritmi con il proprio corpo

9-partecipa ad animazioni musicali utilizzando il corpo e la voce

10-codifica e decodifica simboli di vario genere

Campo di esperienza FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI

1-ascolta,comprende ed esegue consegne precise

2- ascolta e comprende un racconto

3- esprime verbalmente i propri bisogni e desideri

4- ascolta e segue le conversazioni partecipandovi attivamente

- 5-memorizza e utilizza nuovi vocaboli
- 6-descrive verbalmente oggetti, persone e situazioni
- 7-racconta esperienze personali
- 8-esprime emozioni e pensieri
- 9-memorizza canti, filastrocche e poesie
- 10-pronuncia correttamente le parole
- 11-riconosce alcuni vocaboli in lingue diverse

Campo di esperienza: ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE

- 1-esplora, osserva e manipola oggetti di vario tipo indicando le proprietà percepite ed i contrari in termini appropriati
- 2-ordina nel tempo frasi ed esperienze vissute in una sequenza ordinata
- 3-esegue e rappresenta percorsi ,labirinti sulla base di indicazioni verbali e non
- 4-si orienta nello spazio utilizzando le relazioni spaziali: dentro/fuori, davanti/dietro, sopra/sotto, vicino/lontano, in alto/in basso
- 5-riconosce nello spazio foglio le relazioni topologiche
- 6-conta e rappresenta la quantità da 1 a 10
- 7-classifica oggetti e costruisce insiemi indicandone l'attributo
- 8-Ordina in serie più oggetti in modo crescente e viceversa
- 9-osserva e registra i fenomeni meteorologici della giornata
- 10-verbalizza esperienze secondo lo schema investigativo: chi?, dove?, che cosa?, come?, quando?, perché?
- 11-assume atteggiamenti rispettosi dell'ambiente

3.3 Spazi

La scuola dispone di 2 aule di un cortile attrezzato.

Le due aule sono state organizzate in modo da offrire ai bambini 5 angoli di gioco : angolo della manipolazione/costruzione, angolo del gioco simbolico (casetta, famiglia, mercato),angolo del disegno libero, angolo dei giochi da tavolo e angolo lettura. Inoltre durante la compresenza delle insegnanti, saranno utilizzate per le attività specifiche relative alle fasce di età.

3.4 Organizzazione della giornata

Orario attività

8.00-9.00	Entrata:attività libere negli angoli di gioco predisposti
9.00-9.30	Appello, registrazione del tempo, conversazione, canzoni, filastrocche
9.30-10.00	Colazione
10.00-11.00	Attività libere in cortile (In caso di brutto tempo attività in sezione relativa all'unità didattica del periodo) Lingue straniere Musica
10.00-11.45	Attività per gruppi di età di prelingua e prematematica
11.45-12.12	Igiene personale
12.00-12.30	Pranzo
12.30-14.00	attività libere in cortile
14.00-14.45	completamento attività del mattino o gioco negli angoli

14.45-15.00	igiene personale
15.00-15.30	merenda
15.30-16.00	uscita e gioco libero negli angoli attrezzati

3.5 Valutazione

Nella valutazione saranno privilegiate le seguenti azioni :

-osservazione occasionale e sistematica

-documentazione delle esperienze

-osservazione dei lavori prodotti (schede, disegni)

Informazione-comunicazione alle famiglie

-sono previsti colloqui con le famiglie in corso d'anno per la comunicazione delle valutazioni

Informazione-comunicazione ai docenti della scuola primaria

-compilazione di una scheda di osservazione relativa ai campi di esperienza per gli alunni di cinque anni

-colloqui con le insegnanti

4. Scuola primaria

4.1 Presentazione

Il percorso di crescita che il bambino affronta negli anni della Scuola primaria è senz'altro molto importante, infatti è in questi anni che si incominciano a vivere e a sperimentare, in modo sempre più impegnativo e consapevole, valori come il rispetto, la responsabilità, la condivisione, il senso del dovere. Tante sono le agenzie formative, insostituibile la famiglia ma anche alla scuola spetta il compito di condividere con essa la responsabilità della formazione del bambino.

La Scuola Primaria si propone le seguenti finalità:

- potenziare la fiducia e l'autostima del bambino, facilitando i processi di apprendimento;

- rendere il bambino protagonista dell'attività scolastica, mediante una serie di esperienze in cui la sua personalità si sviluppi attraverso il "fare" guidato ed autonomo;

- promuovere forme di lavoro individuale e di gruppo che sviluppino la consapevolezza di sé, delle proprie idee e dei propri comportamenti;

- promuovere nel bambino atteggiamenti di rispetto nei confronti di sé stesso, degli altri e dell'ambiente naturale e sociale in cui vive;

- favorire iniziative ed atteggiamenti educativi in modo che le diversità diventino momenti di crescita e di arricchimento per tutti, evitando che esse si trasformino in difficoltà.

-sviluppare le competenze digitali, sapendo utilizzare semplici materiali per l'apprendimento, individuare rischi fisici, semplici applicazioni tecnologiche e software utili per lo studio.

4.2 Obiettivi delle singole classi

GLI OBIETTIVI FORMATIVI DEL PRIMO ANNO E DEL PRIMO BIENNIO

Nel primo anno e del successivo I primo biennio sarà preoccupazione dei docenti far scoprire agli alunni la progressiva possibilità di aggregare i quadri concettuali ricavati mano a mano dall'esperienza all'interno di repertori via via sempre più formali, che aprano all'ordinamento disciplinare e interdisciplinare del sapere.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI NEL SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio, quasi a conclusione di un itinerario formativo che ha portato i bambini a scoprire riflessivamente nella loro unitaria e complessa esperienza personale e socio-ambientale la funzionalità interpretativa, sistematicamente ordinatoria e, soprattutto, critica della semantica e della sintassi disciplinari, è possibile cominciare a coniugare in senso

globale l'esperienza personale. Per questo, senza voler mai abbandonare l'aggancio globale all'esperienza e l'integralità di ogni processo educativo, è possibile organizzare le singole attività scolastiche per discipline.

Le competenze da raggiungere al termine della scuola primaria sono:

Comunicare in forma scritta/orale in modo corretto e con il lessico adeguato

Risolvere i problemi

Individuare collegamenti e relazioni

Acquisire ed interpretare informazioni

Agire in modo autonomo e responsabile

Imparare ad imparare: acquisire un metodo di studio efficace

4.3 La metodologia didattica

La promozione/formazione delle competenze, delle abilità e delle conoscenze è un processo che richiede la partecipazione attiva dell'alunno alla vita della scuola. La strutturazione della programmazione prevede l'applicazione di una metodologia differenziata per aree disciplinari ed educazioni nel rispetto di un'ottica pedagogica che pone l'alunno al centro dell'azione educativa. Il punto di partenza per ogni attività didattica si basa perciò sull'esperienza degli alunni per poi passare, attraverso tecniche appropriate, alla verbalizzazione ed alla razionalizzazione della stessa. Pertanto si svilupperanno le potenzialità individuali attraverso un itinerario didattico capace di favorire un coinvolgimento attivo dell'alunno. I contenuti delle discipline, nel rispetto della loro peculiarità, apriranno le basi necessarie all'impostazione del metodo di studio. Ad un'adeguata attività di ricerca seguirà un momento di sintesi finale. Si instaurerà un clima favorevole alla vita di relazione per promuovere esperienze comunicative che consentono agli alunni di partecipare attivamente a quanto proposto sollecitandoli ad utilizzare al meglio le proprie capacità. Verrà curata la cooperazione fra gli alunni nella consapevolezza che il gruppo classe e la comunità scolastica rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale ed affettivo, ma anche quello cognitivo.

4.4 Valutazioni e verifiche

I docenti predispongono un sistema di verifica periodico del loro lavoro al fine di conoscere i livelli di abilità posseduti dagli alunni. Preparano prove, orali e scritte e attraverso schede, esercizi, disegni, giochi, etc. hanno la possibilità di raccogliere dati e apportare adeguati correttivi alla programmazione e all'intervento educativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Valutare il processo di apprendimento nella sua globalità, considerando una serie di componenti tutte ugualmente significative:

-esiti delle verifiche periodiche

-impegno

-interesse

-grado di autonomia raggiunto

Valorizzare in ciascun bambino le conquiste e i progressi compiuti.

Attribuire alle valutazioni in decimi relative alle singole discipline e riportate nel Documento di valutazione, il seguente significato valutativo ed il corrispondente comportamento cognitivo:

dieci, nove/10: gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti. L'alunno denota padronanza e capacità di trasferire ad altri contesti le competenze acquisite.

otto/10: gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti. L'alunno possiede una padronanza sicura.

sette/10: gli obiettivi sono stati raggiunti. L'alunno possiede una buona competenza. sei/10: gli obiettivi sono stati raggiunti ma vanno consolidati. L'alunno possiede una competenza essenziale per procedere nel curriculum.

cinque/10: gli obiettivi prefissati non sono stati raggiunti. L'alunno non ha conseguito una competenza adeguata al proseguo.

Valutare i progressi globali rilevati nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dei singoli alunni, considerando i seguenti indicatori: IMPEGNO/PARTECIPAZIONE/INTERESSE SOCIALIZZAZIONE.

METODO DI LAVORO PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Valutare il COMPORTAMENTO, considerando i seguenti descrittori: l'alunno si assume la responsabilità dei propri doveri di alunno nei diversi contesti educativi, porta a termine con affidabilità gli impegni presi, utilizza in modo corretto strutture e materiali della scuola, rispetta le regole convenute, valorizza le potenzialità del gruppo di lavoro assumendone all'interno un ruolo positivo.

Valutare il COMPORTAMENTO mediante giudizi sintetici a cui viene attribuito il seguente significato valutativo: OTTIMO: obiettivo pienamente raggiunto DISTINTO: obiettivo raggiunto BUONO: obiettivo complessivamente raggiunto SUFFICIENTE: obiettivo parzialmente raggiunto NON SUFFICIENTE: obiettivo non raggiunto.

4.5 Quadro orario

ORARIO SCUOLA PRIMARIA					
Ambiti/Materie	I	II	III	IV	V
Linguistico	8	8	7	7	7
Scientifico (mat- scienze)	6	7	7	7	7
Antropologico	5	4	4	4	4
Informatica	1	1	1	1	1
Inglese	1	1	2	2	2
Francese	1	2	2	2	2
Arabo	2	2	2	2	2
Ed.Suono e Musica	1	1	1	1	1
Ed. Immagine	2	1	1	1	1
Ed. Motoria	2	2	2	2	2
IRC/Alt.	1	1	1	1	1
Totale settimanale	30	30	30	30	30

5. Scuola secondaria di I e II grado

5.1 Profilo e caratteristiche

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio della scuola secondaria di primo e secondo grado dovranno a seconda del loro livello:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico storico-filosofico e scientifico;
- comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;

- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali e una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

5.2 Quadro orario

ORARIO SCUOLA SECONDARIA I GRADO			
MATERIE	I	II	III
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Francese	3	3	3
Arabo	3	3	3
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Musica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2
IRC/Alternativa	1	1	1
Totale settimanale	34	34	34

ORARIO SCUOLA SECONDARIA II GRADO 2014-2015				
MATERIE	I	II	III	IV
Italiano	5	5	5	5
Latino	3	3	3	3
Francese	2	2	2	2
Inglese	2	2	3	3
Arabo	3	3	2	2
Matematica	6	5	4	4
Fisica	2	3	3	3
Scienze	4	3	3	3
Storia/Geo	4	0	0	0
Storia	0	2	3	3
Filosofia		3	3	3
Dis.Storia dell'Arte	2	2	2	2
Ed. Fisica	1	1	1	1
IRC/Alternativa	1	1	1	1
Totale settimanale	35	35	35	35

6. La didattica nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

6.1 Le finalità e gli obiettivi

La Scuola si propone il fine educativo di aiutare tutti gli alunni a realizzare e ad esprimere la propria personalità attraverso l'impegno di una preparazione culturale e professionale sana e documentata, non trascurando l'apertura alla multiculturalità ed aperture problemi di oggi in vista anche della loro partecipazione attiva al mondo del lavoro.

In tal senso, la finalità educativa prima e fondamentale è quella di promuovere la piena formazione di personalità autonome, responsabili e capaci di comprendere al complessità e di inserirsi, non solo nei processi professionali e di sviluppo ma anche nella società multiculturale in cui vivono.

Tale finalità educativa ispira il senso generale degli obiettivi formativi e didattici comuni alle singole discipline. graduale presa di coscienza di sé come persona, che può essere pienamente realizzata curando i rapporti con gli altri; culturalizzazione come assunzione e trasmissione di tutto quel patrimonio culturale elaborato dalle precedenti generazioni e dall'attuale (contenuti delle varie discipline); Orientamento scolastico e professionale;

Gli obiettivi e le competenze, sono declinati secondo gli assi disciplinari intesi come “trama su cui si definiscono le competenze chiave per l'esercizio attivo della cittadinanza e per la vita: linguistico espressivo, matematico, scientifico tecnologico, storico_ sociale” (*Linee guida per l'obbligo di istruzione – decreto 22 agosto 2007.*)

Tali finalità possono essere esplicitati nei seguenti obiettivi, che l'insegnamento deve sempre avere presenti nella realizzazione piena di quelli generali:

- Conoscere le proprie potenzialità ed essere in grado di metterle a frutto;

- Essere capaci di individuare i problemi ed ostacoli ed attivarsi per risolverli e rimuoverli;
- Saper gestire e rielaborare le proprie esperienze;
- Imparare ad autovalutarsi, anche in una proiezione futura, individuando aspettative e condizionamenti;
- Essere in grado di valutare in autonomia ed operare scelte consapevoli.

Nelle riunioni dei vari dipartimenti disciplinari tutti i docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado si sono riuniti per classe di insegnamento e, in esse, sono state definiti i criteri didattici, condivisi a livello d'istituto, delle varie discipline. Alla luce di quanto sopra, il Collegio dei Docenti indica le seguenti Finalità generali da tener presenti in sede di formulazione degli obiettivi educativi di ciascuna classe e per ciascuna disciplina:

- acquisire l'abitudine al rispetto per gli altri ed al confronto positivo;
- acquisire una coscienza democratica;
- sviluppare valori di libertà, giustizia, pluralismo;
- accogliere valori di solidarietà e tolleranza;
- essere responsabili e consci di norme e leggi che regolano il vivere comunitario;
- comportarsi in modo civilmente ed eticamente corretto;

La scelta dei contenuti verrà effettuata dai docenti tenendo conto:

- delle indicazioni ministeriali vigenti;
- degli obiettivi che si intendono raggiungere;
- degli strumenti disponibili;
- delle competenze e conoscenze che gli allievi già possiedono ed eventualmente dei loro interessi;
- delle linee comuni eventualmente concordate, a livello d'istituto, dai docenti delle stesse discipline e discipline affini.

6.2. I Mezzi e gli Strumenti

In relazione agli Obiettivi e ai Contenuti, saranno individuati i Mezzi e gli Strumenti adeguati al conseguimento di quegli obiettivi.

Una generica individuazione di tali mezzi e strumenti è la seguente:

- testi scolastici e schede di ricerca guidata;
- piena utilizzazione delle strutture pubbliche (biblioteche, monumenti pubblici, luoghi di interesse storico-artistico, ecc.);
- visite a siti industriali, a musei, ad aziende, a redazioni di giornali, ecc.;
- visite guidate e viaggi di istruzione in località ritenute dai Consigli di classe utili per la preparazione culturale e professionale degli alunni;
- piena utilizzazione degli audiovisivi reperibili: registratori, proiettori di film, computer, ecc.;
- utilizzo del materiale tecnico-scientifico, artistico-musicale e sportivo a disposizione della Scuola;
- utilizzo della biblioteca della Scuola.

6.3. La Verifica e la Valutazione

Nell'ambito della Programmazione la Valutazione avviene all'inizio come valutazione di ingresso, in itinere come valutazione delle varie Unità Didattiche e alla fine come valutazione sommativa.

La valutazione, dovendo consistere nell'accertare il progresso degli alunni nel processo di apprendimento, sarà fatta più volte, confrontando tra loro i risultati.

Ogni docente provvederà alla verifica e valutazione del lavoro svolto, con opportuni interventi di correzione, di integrazione e di sviluppo. Infine, ogni trimestre o quadrimestre, secondo la relativa deliberazione annuale del Collegio dei Docenti, si avrà la valutazione secondo i principi della Programmazione.

In altri termini, nel corso dell'anno scolastico, si procederà ad una sistematica osservazione dei processi di apprendimento, a continue e costanti verifiche, sia del processo didattico, che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per gli interventi successivi, e sia dell'azione didattica programmata; infine, si procederà ad una valutazione finalizzata essenzialmente agli adeguati interventi culturali ed educativi.

La valutazione sarà, dunque, sommativa e formativa:

- sommativa in quanto si effettuerà al termine di un processo di apprendimento; avrà, quindi, la caratteristica di orientare il giudizio, nel senso che con essa si vuole sapere se l'alunno ha o no acquisito un determinato atteggiamento o comportamento e una determinata capacità che si erano prefissati come obiettivi e in quale misura l'acquisizione è avvenuta;
- formativa in quanto avverrà nel corso stesso del processo di apprendimento.

La valutazione avrà da una parte valore diagnostico, nel senso che con essa si vuole sapere in quale misura l'alunno sta dominando il percorso di apprendimento predisposto; dall'altra parte valore di orientamento della didattica, nel senso che le risultanze da essa fornite consentono ai Docenti gli aggiustamenti didattici necessari (potenziamento, consolidamento, recupero e sostegno).

La valutazione si realizza attraverso prove scritte da programmare e costruire con le modalità e le scansioni eventualmente stabilite nei Consigli di Classe (per le classi quarte terminali secondo le modalità previste dalla normativa del nuovo Esame di Stato) come: temi, riassunti, testi formali, problemi, dimostrazioni, traduzioni, prove addestrative, relazioni, interviste, lettere, saggi, ecc.

Le prove orali potranno anche essere sostituite (quando è il caso) con questionari, test, risoluzioni scritte di problemi, saggi, analisi di testi e, prove strutturate o semistrutturate. Quanto alle prove scritte esse saranno, di norma, tre per ogni quadrimestre o due per trimestre, mentre con la stessa scansione temporale si svolgeranno anche le prove orali. In ogni caso sarà il Docente a decidere in merito, in relazione al proprio lavoro didattico e alla situazione della classe.

Anche il comportamento degli alunni sarà attentamente valutato, per comportamento si intende l'acquisizione di competenze sociali e civiche su cui si fonda la capacità di una corretta convivenza.

6.4. La Programmazione didattica

6.4.1 La Programmazione didattica di classe

Nel periodo antecedente l'inizio delle lezioni i docenti si sono riuniti per la formulazione della Programmazione educativa e didattica di classe.

6.4.2 La Programmazione didattica monodisciplinare

Nel periodo antecedente l'inizio delle lezioni ogni Docente ha formulato la Programmazione didattica, ciascuno per la propria materia. Il Documento è stato elaborato in conformità ad uno schema comune.

6.5. I Criteri per la valutazione

6.5.1 Premessa

Le premesse generali per un'adeguata valutazione finale sono così sintetizzate:

la valutazione finale deve fare riferimento alla programmazione iniziale, sia didattica per materia, che del Consiglio di Classe;

la valutazione nelle singole materie deve fare sempre riferimento agli obiettivi della materia, eventualmente concordati nel Dipartimento Disciplinare, anche e soprattutto in relazione agli obiettivi generali (conoscenza, comprensione, produzione, capacità di giudizio) e in termini di competenze;

Tenendo presenti tali premesse, i singoli Docenti ed i Consigli di Classe, nel procedere alla valutazione finale, avranno cura di attenersi ai criteri generali riportati nei paragrafi successivi.

6.5.2. Valutazione del singolo Docente

A – La valutazione delle prove Avverrà utilizzando griglie valutative precedentemente concordate nei dipartimenti disciplinari.

B -Media dei voti

Il voto presentato allo scrutinio dovrà tener conto di molteplici fattori e, precisamente: delle verifiche orali, scritte, scrittografiche e pratiche realizzate nel corso dell'a.s.; dell'andamento generale dell'intero anno scolastico, da analizzare con equilibrio e soprattutto attenzione ai miglioramenti verificatisi rispetto alla situazione iniziale; del fatto che i risultati finali sono la somma di risultati ottenuti da diverse tipologie di verifica e da diverse misurazioni; dal livello di acquisizione degli elementi fondamentali della materia in termini di conoscenze, capacità, abilità e competenze; dall'interesse, l'impegno e la partecipazione messi in evidenza; dall'annullamento o persistenza dei debiti pregressi.

C -Uso della scala decimale Per l'uso dei voti dall'1 al 10, in rapporto ai fattori di cui al punto precedente, si concorda la seguente tabella di corrispondenza tra il voto proposto e i risultati raggiunti in termini di obiettivi:

Voto 1-3	insufficiente	obiettivi assolutamente non raggiunti
Voto 4	scarso	obiettivi non raggiunti
Voto 5	mediocre	obiettivi raggiunti parzialmente
Voto 6	sufficiente	obiettivi raggiunti in modo accettabile
Voto 7	discreto	obiettivi raggiunti in modo esauriente
Voto 8	buono	obiettivi raggiunti pienamente
Voto 9	ottimo	obiettivi raggiunti in modo elevato
Voto 10	eccellente	obiettivi raggiunti al massimo livello

SCHEDA TASSONOMICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

La seguente scheda tassonomica indica schematicamente i criteri di valutazione in base alle conoscenze, competenze e capacità:

Per un lessico minimo comune

Conoscenza: acquisizione di contenuti, cioè di principi, teorie, concetti, termini, regole,

procedure, metodi, tecniche. E' l'insieme di alcune conoscenze teoriche afferenti ad una o più aree disciplinari.

Competenza: utilizzazione delle conoscenze acquisite per risolvere situazioni problematiche o produrre nuovi "oggetti" (inventare, creare). E' l'applicazione concreta di una o più conoscenze teoriche a livello individuale.

Capacità: utilizzazione significativa e responsabile di determinate competenze in situazioni organizzate in cui interagiscono più fattori e/o soggetti e si debba assumere una decisione.

Voto	Descrittori
1- 2- 3	<p>A1 Partecipazione ed impegno: frequenta saltuariamente, assume un comportamento passivo e demotivato, non si impegna nello studio</p> <p>B1 Conoscenze: non possiede la stragrande maggioranza delle conoscenze richieste, presenta gravi lacune</p> <p>C1 Competenze: incontra difficoltà ad applicare i pochi contenuti acquisiti</p> <p>D1 Capacità: trova difficoltà ad utilizzare le scarse competenze acquisite</p> <p>E1 Abilità linguistica ed espressiva: manifesta povertà di lessico, carenze ortografiche, grammaticali e/o sintattiche</p>
4	<p>A2 Partecipazione ed impegno: partecipa poco attivamente al dialogo educativo ed il suo impegno nello studio è saltuario e superficiale</p> <p>B2 Conoscenze: ha acquisito conoscenze molto frammentarie</p> <p>C2 Competenze: commette frequentemente errori nell'applicazione delle conoscenze</p> <p>D2 Capacità: non ha autonomia nella rielaborazione personale</p> <p>E2 Abilità linguistica ed espressiva: la strutturazione del discorso non è coerente e lineare, il modo di esprimersi è confuso ed impacciato</p>
5	<p>A3 Partecipazione ed impegno: non sempre partecipa attivamente al dialogo educativo ed il suo impegno nello studio è discontinuo.</p> <p>B3 Conoscenze: possiede solo parzialmente le conoscenze richieste.</p> <p>C3 Competenze: commette errori nell'applicazione delle conoscenze.</p> <p>D3 Capacità: ha scarsa autonomia nella rielaborazione personale.</p> <p>E3 Abilità linguistica ed espressiva: la strutturazione del discorso non sempre è coerente e lineare, il linguaggio non è sufficientemente appropriato.</p>
6	<p>A4 Partecipazione ed impegno: partecipa in maniera soddisfacente al dialogo educativo e si dedica con una certa continuità allo studio.</p> <p>B4 Conoscenze: possiede i concetti fondamentali della disciplina.</p> <p>C4 Competenze: sa applicare le sue conoscenze, anche se, talvolta, commette qualche errore.</p> <p>D4 Capacità: è capace di rielaborare i contenuti culturali.</p> <p>E4 Abilità linguistica ed espressiva: si esprime abbastanza correttamente; non presenta grosse carenze ortografiche, grammaticali, sintattiche.</p>

Voto	Descrittori
7	<p>A5 Partecipazione ed impegno: rivela interesse per la disciplina; si dedica allo studio con impegno.</p> <p>B5 Conoscenze: ha acquisito le conoscenze sufficienti per non commettere errori anche nell'esecuzione di esercitazioni complesse.</p> <p>C5 Competenze: riesce ad applicare senza difficoltà e correttamente le conoscenze acquisite; è intuitivo.</p> <p>D5 Capacità: sa cogliere gli elementi essenziali di un argomento ed è in grado di rielaborare quanto appreso.</p> <p>E5 Abilità linguistica ed espressiva: presenta discreta coerenza e linearità nella strutturazione del discorso; il linguaggio è appropriato, corretto e vario.</p>
8	<p>A6 Partecipazione ed impegno: partecipa attivamente al dialogo educativo, è fortemente motivato allo studio ed ha caratteristiche da leader.</p> <p>B6 Conoscenze: evidenzia conoscenze approfondite degli argomenti trattati.</p> <p>C6 Competenze: sa effettuare analisi approfondite ed applica senza errori i principi acquisiti; buone le capacità intuitive e di sintesi.</p> <p>D6 Capacità: è in grado di rielaborare criticamente ed autonomamente le conoscenze acquisite e di effettuare senza difficoltà i collegamenti tra le diverse tematiche.</p> <p>E6 Abilità linguistica ed espressiva: evidenzia ricchezza di riferimenti e capacità logico-analitiche-sintetiche autonome; l'esposizione è fluida, appropriata e varia</p>
9 - 10	<p>A7 Partecipazione ed impegno: partecipa in modo costruttivo al dialogo; ha caratteristiche da leader; ha un notevole senso di responsabilità; si dedica allo studio con scrupolo e diligenza.</p> <p>B7 Conoscenze: possiede un bagaglio culturale completo e ben strutturato.</p> <p>C7 Competenze: applica con facilità i principi appresi, in problemi anche complessi; possiede buone capacità di osservazione, astrazione ed estrapolazione.</p> <p>D7 Capacità: è in grado di rielaborare criticamente ed autonomamente le conoscenze acquisite e di effettuare collegamenti efficaci e pertinenti tra le diverse tematiche.</p> <p>E7 Abilità linguistica ed espressiva: i riferimenti culturali sono ricchi ed aggiornati; si esprime correttamente in modo fluido e vario.</p>

6.5.3. Valutazione del Consiglio di classe

A – La valutazione globale

Il Consiglio di Classe per la valutazione globale terrà conto:

del fatto che l'alunno abbia raggiunto competenze accettabili nelle materie portanti dell'area comune, del raggiungimento degli obiettivi trasversali, sia educativo-comportamentali che didattici, definiti dal Consiglio di Classe; della frequenza dei corsi dall'esito dei corsi di recupero svolti.

B – Il credito scolastico

E' assegnato dal Consiglio di classe degli ultimi tre anni scolastici in sede di scrutinio, sulla base di una banda di oscillazione indicata dal Decreto ministeriale n.42/2007 in rapporto alla media conseguita.

La nuova tabella del Decreto, prevista per i candidati interni per il nuovo triennio, è la seguente

TABELLA DI OSCILLAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO NEL TRIENNIO DEL LICEO			
Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno del triennio	II anno del triennio	III anno del triennio
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 10$	6-8	6-8	7-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio. Nei confronti degli alunni che abbiano saldato nell'ultimo anno di corso i debiti formativi contratti nel terzultimo anno non si procede alla eventuale integrazione del credito scolastico relativo al terzultimo anno. Gli alunni che non abbiano saldato i debiti formativi contratti nel terzultimo e nel penultimo anno di corso non sono ammessi a sostenere l'esame di Stato.

C – Il credito formativo

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza maturata al di fuori della scuola, coerente con l'indirizzo di studi del corso cui si riferisce l'esame di stato e debitamente documentata dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui lo studente ha studiato o prestatato la sua opera. Il Ministro della pubblica istruzione individua le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo con proprio decreto. Esse sono:

- partecipazione ad attività sportive e ricreative nel contesto di società ed associazioni regolarmente costituite;
- frequenza positiva di corsi di lingue presso scuole di lingua legittimate ad emettere certificazioni ufficiali e riconosciute nel paese di riferimento, secondo le normative vigenti;
- frequenza positiva di corsi di formazione professionale;
- partecipazione - in qualità di attore o con altri ruoli significativi - a rappresentazioni teatrali;

- pubblicazioni di testi, disegni, tavole o fotografie su periodici regolarmente registrati presso il Tribunale di competenza, purché vi sia attinenza con i contenuti del curriculum della scuola;
- esperienze lavorative che abbiano attinenza con il corso di studi (nel caso di esperienze presso la Pubblica Amministrazione è ammissibile l'autocertificazione);

I Consigli di classe, nel valutare le richieste e la documentazione allegata, debbono tenere conto della coerenza delle esperienze acquisite con le discipline del corso di studi e/o con le finalità educative e formative del P.O.F.

Inoltre devono tenere conto della non occasionalità della attività certificata e delle effettive competenze conseguite dallo studente, al fine di evitare improduttivi automatismi nella attribuzione del credito.

D – Il voto di condotta

Alla luce della normativa vigente il voto di condotta, sempre assegnato collegialmente dal Consiglio di Classe, risponderà alle seguenti motivazioni e seguirà la gradazione da "5" a "10".

- a) il "5" viene attribuito all'alunno cui sono stati inflitti più provvedimenti disciplinari di sospensioni dalle lezioni per reiterate violazioni del regolamento scolastico.
- b) il "6" viene attribuito allo studente che dimostra scarsa attenzione al dialogo educativo, esigua partecipazione alle iniziative educative comportamento non rispettoso del vivere civile e comunque non rispettoso del diritto dei compagni di una tranquilla attività d'aula ed al diritto al docente allo svolgimento corretto della lezione, che ha dato luogo anche a provvedimenti disciplinari, anche per le numerose assenze e frequenti ritardi.
- c) il "7" viene attribuito allo studente che dimostra saltuaria partecipazione alle iniziative formative della scuola, scarsa attenzione per le attività d'aula e per gli impegni di studio che evita le verifiche e le scadenze didattiche programmate dai docenti, scarso senso civico e avente una frequenza irregolare e frequenti ritardi.
- d) il "8" indica che lo studente, pur non infrangendo le fondamentali regole della scuola, deve però ancora maturare le più importanti competenze relazionali, che hanno introiettato le regole del vivere civile, del rispetto degli amici e delle professionalità della scuola. Competenze sociali e civiche.
- e) il "9" viene attribuito allo studente particolarmente attivo nella vita della scuola, interessato alle attività di studio, responsabile e ben disposto verso il complesso delle norme che regolano la comunità educante di una scuola.
- f) il "10" non premia il silenzio passivo, ma indica il merito di studenti attivi, impegnati, solidali con il prossimo.

E – Valutazione in corso d'anno

Il Consiglio di Classe in corso d'anno provvederà ad una Valutazione indicativa sui livelli raggiunti dagli studenti sia in termini comportamentali che cognitivi. I risultati di questa valutazione, che avverrà secondo la periodizzazione stabilita dal collegio dei docenti saranno comunicati alle famiglie utilizzando apposita scheda che riproduce la pagella ministeriale.

6.6. Recupero

A seguito del D.M. n°80/2007 e della successiva O.M. n° 92 del novembre 2007 che dettano nuove regole per il saldo dei debiti formativi il Collegio docenti ha deliberato di affidare ai Consigli di classe la scelta della tipologia più idonea al recupero delle carenze riscontrate. Gli studenti hanno l'obbligo di sottoporsi alle verifiche programmate dal Consiglio di classe. In merito al rinvio della promozione e/o della bocciatura degli alunni con classificazioni insufficienti in sede di scrutinio finale, il Collegio delibererà in corso d'anno.

6.7 Giudizio sospeso

In riferimento alle norme stabilite dall' O.M. n. 92 del 5.11.2007, nel caso di valutazioni insufficienti presenti in sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe, sulla base dei criteri preventivamente stabiliti e riportati in questo Piano dell'Offerta Formativa, procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. Al termine degli scrutini finali i Docenti delle discipline in cui l'alunno presenta dei debiti formativi provvederà a compilare il modello relativo. Copia del modello, dopo la compilazione, sarà trasmessa alla famiglia; altra copia andrà depositata nel fascicolo personale dell'alunno.

6.8 Rapporti Scuola-Famiglia

Un particolare settore della comunicazione: Rapporti Scuola / Famiglia

La nostra Scuola intrattiene rapporti corretti con le famiglie, con le quali cerca di interagire con disponibilità soprattutto quando è necessario analizzare e risolvere le difficoltà relazionali e di profitto carente che possono evidenziarsi nel corso dell'anno scolastico.

Al di fuori di casi specifici, l'Istituto attiva incontri, tra docenti e genitori degli alunni in corso d'anno alla fine di ogni trimestre ed incontri mattutini a carattere individuale tra il genitore e il singolo docente sulla base del calendario pubblicato.

7. Il Patto Educativo di Corresponsabilità (PEC)

(DPR 249 del 24/06/98, DPR 235 DEL 21/11/2007)

Il Patto Educativo di Corresponsabilità rappresenta una significativa novità e uno strumento importante per la collaborazione tra famiglie, studenti e operatori della scuola. Esso vuol rendere esplicite ai suddetti componenti quelle norme che, se accettate e condivise, facilitano il buon andamento dell'Istituto nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

Compito della Scuola è di far acquisire ai propri alunni non solo conoscenze e competenze, ma anche Valori da trasmettere per formare cittadini liberi e consapevoli che abbiano senso di identità, appartenenza, responsabilità e rispetto reciproco nella disponibilità, nell'attuale società globalizzata, al confronto con le culture diverse con cui entreranno in contatto nella loro vita scolastica e professionale.

Compito del PEC è di realizzare un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori della scuola, dove le parti si assumono impegni e responsabilità e possono condividere regole e percorsi di crescita degli studenti, nella convinzione che, senza una dichiarata condivisione dei fini educativi della scuola, e di questo Istituto in particolare, il rapporto scuola-famiglia sarà al massimo tollerato come una inevitabile imposizione e sarà fonte di contenzioso e inutile disagio soprattutto dei giovani.

Questo Istituto, in quanto luogo di formazione ed istruzione potrà raggiungere le sue finalità solo condividendo con le famiglie, cui la legge attribuisce innanzitutto il dovere di educare i figli, i nuclei fondanti dell'azione educativa.

Allegato 1:

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Art. 1

Le lezioni hanno inizio alle ore 8.00. Gli alunni devono essere in classe alle ore 7.55. Essi accedono alla scuola attraverso l'ingresso principale di Avenue Tahar Ben Ammar. L'ingresso degli alunni deve essere il più possibile ordinato e disciplinato. Durante l'intervallo gli alunni scendono in cortile in aree diverse a seconda dell'ordine scolastico di appartenenza, accompagnati dal relativo docente. Sarà compito del personale docente di turno vigilare sul comportamento degli alunni affinché, usciti tutti dalle aule, non si rechi danno a persone o cose. L'insegnante dell'ultima ora si occuperà dell'ordinato deflusso degli alunni dalle aule e dall'edificio. La vigilanza degli alunni durante il viaggio di trasferimento dalla scuola al centro sportivo e viceversa è affidata agli insegnanti di educazione fisica. Durante il trasferimento e all'interno del centro sportivo gli alunni sono tenuti a comportarsi in modo corretto e disciplinato. Il Centro Sportivo, e qualsiasi altro luogo o edificio in visita, è considerato parte integrante dell'ISI.

Art. 2

Durante l'orario scolastico gli alunni e studenti rimangono nei locali dell'Istituto. Gli ingressi in ritardo e le uscite anticipate degli alunni sono autorizzati dal docente di classe previa comunicazione scritta dal genitore.

Art. 3

Le assenze dalle lezioni saranno giustificate dal docente della prima ora sulla base di dichiarazioni sottoscritte, sull'apposito libretto, da un genitore o chi ne fa le veci. L'alunno privo di giustificazione sarà ammesso alle lezioni con l'impegno di presentarla il giorno successivo. Nel caso di reiterata inadempienza, verranno date comunicazioni alla famiglia. Le assenze per malattia superiori a tre giorni dovranno essere giustificate da un certificato medico attestante che l'alunno può riprendere a frequentare le lezioni. Per gli alunni maggiorenni, i genitori, all'inizio dell'anno scolastico dovranno comunicare alla scuola di acconsentire che il libretto scolastico personale sia utilizzato dal figlio con completa autonomia e responsabilità personale.

Art. 4

La scuola non assume alcuna responsabilità delle somme e degli oggetti portati da alunni nell'edificio scolastico e lasciati incustoditi.

Art. 5

Ogni alunno deve osservare il massimo rispetto per le suppellettili e i locali dell'Istituto. Eventuali danni arrecati saranno risarciti dai responsabili.

Art. 6

Gli alunni devono essere forniti del materiale necessario per le attività didattiche quotidiane. Per le attività di educazione fisica, devono osservare le indicazioni date dai relativi docenti (tuta e scarpe adatte).

Art. 7

Al cambio dell'ora, gli alunni sono tenuti a restare nelle rispettive classi.

Art. 8

I rapporti con le famiglie sono regolati come segue:

1. Scuola primaria: un'ora di ricevimento quindicinale per ogni docente. Scuola Media e del Liceo; un'ora settimanale per ogni docente
2. Due incontri Scuola-Famiglia nel corso dell'anno scolastico in orario pomeridiano;
3. Comunicazioni scritte o telefoniche quando necessario.

Art. 9

Gli alunni accedono alla biblioteca negli orari previsti di apertura e nei laboratori accompagnati dal docente responsabile.

La biblioteca dispone di volumi destinati alla sola consultazione in loco e di volumi destinati al prestito. Per il prestito occorre rivolgersi al docente responsabile, nell'orario stabilito.

Art. 10

Il divieto di fumo è esteso a tutti i locali dell'edificio e agli spazi esterni.

i

Art. 11

Durante le lezioni scolastiche e le attività didattiche, i telefoni cellulari devono essere rigorosamente spenti. Per chiamate urgenti si potrà far uso del telefono dell'Istituto. Si deve tenere spento qualsiasi altro apparecchio elettronico, con o senza auricolare, che non sia ai fini didattici. Ai trasgressori sarà comunicata la sospensione immediata dalle lezioni a discrezione del Responsabile di Direzione.

Art. 12

Gli studenti del Liceo hanno diritto ad una Assemblea d'Istituto una volta al mese. Essa sarà autorizzata dal Responsabile di Direzione dietro presentazione di una richiesta scritta contenente gli argomenti messi all'ordine del giorno, con tre giorni di anticipo. Tale procedura vale anche per le richieste dell'Assemblea di Classe. Dal conteggio dei giorni è escluso il giorno della presentazione.

Art. 13

Qualsiasi provvedimento disciplinare che la scuola intenderà prendere dovrà comunque essere finalizzato al rafforzamento del senso di responsabilità ed avrà quindi precise finalità educative. Si ha diritto di spiegare le motivazioni prima di essere sottoposti a sanzioni disciplinari che non influiranno comunque sulla valutazione del profitto.

Le sanzioni irrogabili sono : richiamo orale per infrazioni lievi; richiamo scritto comunicato ai genitori ; richiamo scritto sul giornale di classe ; sospensione dalle lezioni per un massimo di tre giorni (Liceo) per decisione del Responsabile di Direzione. Superiore a tre giorni e fino a un massimo di 15 giorni su decisione del Consiglio di classe.

Art. 14

I docenti sono tenuti a entrare cinque minuti prima dell'ora di lezione della prima ora. Essere puntuali nel cambio d'ora. Non lasciare incustodite le classi e, se è necessario, avvalersi del personale di servizio. Rispettare i turni di assistenza mensa. Prestare la massima attenzione durante la ricreazione per l'obbligo di assistenza. Fare in modo che l'entrata e l'uscita dalle classi e gli intervalli si svolgano con ordine. Rispettare il divieto di fumo e il divieto di uso dei dispositivi elettronici. Sono tenuti a rispettare e a fare rispettare il Regolamento di Istituto.

Allegato n. 2

**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
(DPR 249 DEL 24.GIUGNO.'98, ART. 05-BIS)**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 05-bis del DPR 24.06.98, si stipula il presente PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ, di seguito chiamato PEC,

tra

l'Istituto Scolastico Italiano “G.B.Hodierna” di Tunisi, nella persona della Responsabile di Direzione pro tempore Prof.ssa Piera Della Morgia e i genitori degli alunni dell' ISI “G.B.Hodierna” di Tunisi, individualmente invitati a sottoscrivere.

Art. 1. PREMESSA

Compito della Scuola è di far acquisire ai propri alunni non solo conoscenze e competenze, ma anche Valori da trasmettere per formare cittadini liberi e consapevoli che abbiano senso di identità, appartenenza, responsabilità e rispetto reciproco nella disponibilità, nell'attuale società globalizzata, al confronto con le culture diverse con cui entreranno in contatto nella loro vita scolastica e professionale.

Art. 2. FINALITÀ

Compito del PEC è di realizzare un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori della scuola, dove le parti si assumono impegni e responsabilità e possono condividere regole e percorsi di crescita degli studenti. Nella convinzione che senza una dichiarata condivisione dei fini educativi della scuola, e di questo Istituto Scolastico in particolare, il rapporto scuola-famiglia sarà al massimo tollerato come un'inevitabile imposizione e sarà fonte di contenzioso e gratuita sofferenza soprattutto dei giovani.

Questo Istituto, in quanto luogo di formazione ed istruzione potrà raggiungere i suoi fini solo condividendo con le famiglie, cui la legge attribuisce innanzitutto il dovere di educare i figli, i nuclei fondanti dell'azione educativa.

Art. 3. IL REGOLAMENTO INTERNO

Il Regolamento Interno è uno strumento operativo che disciplina i comportamenti di tutto il personale della scuola ed individua le sanzioni per le trasgressioni disciplinari degli alunni.

Il PEC vuole rafforzare la condivisione, da parte dei genitori, delle priorità educative e del rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti presenti nella scuola.

Art. 4. IL PATTO DELLA SCUOLA

La scuola si impegna a:

- Difendere la sicurezza dello studente attraverso un'adeguata sorveglianza in tutte le fasi della giornata scolastica. Per prevenire allontanamenti dalla scuola non autorizzati dalle famiglie, la scuola effettua un attento controllo sulle richieste di giustificazione o di ingresso/uscita fuori orario.
- Controllare la frequenza delle lezioni per prevenire disagi o problemi, portando a conoscenza delle famiglie eventuali comportamenti insoliti.
- Prevenire e controllare fenomeni di bullismo, e vandalismo in collaborazione con le famiglie.
- Esporre alle famiglie e agli studenti con chiarezza gli obiettivi didattici e le modalità di valutazione.
- Promuovere lo sviluppo personale dello studente attraverso l'offerta di opportunità di ampliamento dell'offerta formativa.

- Favorire l’approfondimento delle Lingue Straniere attraverso l’organizzazione di scambi di classe tra le scuole.
- Favorire l’arricchimento della cultura scientifica partecipando a concorsi nazionali o internazionali.

ART. 5. IL PATTO DEI GENITORI

La famiglia si impegna a:

- Conoscere il Piano dell’offerta Formativa e il Regolamento d’Istituto
- Collaborare con la scuola nel far rispettare allo studente i suoi impegni.
- Assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni.
- Informare la scuola in caso di problemi che possono incidere sulla situazione scolastica dello studente.
- Partecipare ai momenti d’incontro e confronto con la scuola (Consigli di Classe, riunioni, assemblee ecc.).
- Giustificare sempre le assenze e i ritardi dello studente utilizzando l’apposito libretto.
- Segnalare alla scuola eventuali disservizi.
- Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo e/o vandalismo che si verificassero in classe o nella scuola.
- Rispondere direttamente ed economicamente degli eventuali danni a cose e/o persone causati dai propri figli in violazione dei doveri sanciti dal Regolamento interno e dallo Statuto degli studenti.

ART. 6. IL PATTO DEGLI STUDENTI

Lo studente si impegna a:

- Rispettare le persone che lavorano e che frequentano la scuola, senza discriminazione alcuna.
- Collaborare con la scuola per mantenere l’ambiente pulito ed ordinato.
- Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo/vandalismo che si verificassero in classe o a scuola.
- Aiutare i compagni in difficoltà.
- Segnalare alla scuola eventuali disservizi.
- Rispettare gli arredi di classe e della scuola evitando scritte sui muri e sui banchi.
- Non usare il cellulare nei locali della scuola: per qualunque urgenza, si può utilizzare il telefono della scuola.
- Portare a scuola tutto il materiale necessario alle lezioni a cominciare dai fogli per i compiti in classe, i libri e gli strumenti delle lezioni del giorno.

ART. 7. IL VOTO DI CONDOTTA.

Il voto di condotta è l’esplicitazione formale del rispetto di tutti gli articoli del regolamento scolastico e viene assegnato dal consiglio di classe dopo aver valutato il comportamento dell’alunno rispetto ad ognuno dei parametri presi in considerazione, analizzato il comportamento dell’alunno, così come esplicitato precedentemente.

ART. 8. I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

I provvedimenti disciplinari sono anch’essi esplicitati nel regolamento di Istituto.

Tunisi

IL GENITORE

Lo Studente

IL DIRIGENTE SCOLASTICO